



# STOP VIOLENZA

## Donne e uomini vittime di molestie sui luoghi di lavoro

Istat: 9 milioni le persone di sesso femminile che hanno subito abusi. Molto alto anche il dato sull'universo maschile: 3,7 milioni

**ANTONIO SCIOTTO**  
Roma

■ Quasi 9 milioni di donne molestate sessualmente e ben 3,7 milioni di uomini: è il quadro che esce dall'ultimo rapporto Istat, che per la prima volta rileva anche il dato per l'universo maschile. In particolare, il rapporto si concentra sugli abusi sui luoghi di lavoro: molestie all'atto dell'assunzione o della progressione di carriera, ricatti per mantenere un posto. L'orribile campionario è vario, e a compiere l'abuso è principalmente l'uomo, sia quando la vittima è dell'altro che quando è del proprio sesso. Gli autori delle molestie a sfondo sessuale sono in gran parte uomini, spiega infatti l'Istat: 97% per le vittime donne e 85,4% per vittime uomini. **SCENDENDO NEL DETTAGLIO**, dal rapporto - relativo al 2015-2016 - emerge che sarebbero quasi 9 milioni (più precisamente 8.816.000) le donne colpite dal fenomeno tra i 14 e i 65 anni di età, oltre 3 milioni quelle che hanno subito le molestie negli ultimi 3 anni. Concentrandosi solo sul mondo del lavoro, l'Istat stima che siano 1 milione e 404 mila le donne che hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali. Dato che negli ultimi 3 anni ammonta a 425 mila.

**CON RIFERIMENTO AI SOLI** ricatti sessuali sul luogo di lavoro si stima che nel corso della vita 1 milione 173 mila donne (7,5%) ne siano state vittime per essere assunte, per mantenere il posto di lavoro o per ottenere progressioni nella carriera. Al momento dell'assunzione sarebbero state colpite soprattutto donne impiegate (37,6%) o lavoratrici del settore commercio e dei servizi (30,4%). Ma la quota maggiore delle vittime lavorava o cercava un impiego nell'ambito delle attività professionali, scientifiche e tecniche (20%) e nel lavoro domestico (18%).

**NELL'11,3% DEI CASI** le donne vittime hanno subito più ricatti da una stessa persona, che si ripetono quotidianamente o più volte alla settimana nel 32,4% dei casi. In tutto questo viene rilevato che la grande maggioranza delle vittime ritiene molto o abbastanza grave il ricatto subito (70%), tuttavia quasi sempre nessuna vittima ne ha parlato con alcuno sul posto del lavoro (81%).

Per quanto riguarda le vittime di sesso maschile, si stima che circa 3,7 milioni di uomini siano stati oggetto di molestie sessuali nel corso della loro vita, pari invece negli ultimi 3 anni a 1 milione e 274 mila.

**PER TIPOLOGIA LE VIOLENZE** verbali appaiono quelle più diffu-

donne e il 3,6% degli uomini. Nella maggior parte dei casi le molestie con contatto fisico sono perpetrati da estranei o da persone che si conoscono solo di vista (15,8%). Avverrebbero, considerando l'intero ciclo di vita e non solo l'attività lavorativa, soprattutto sui mezzi di trasporto pubblici per le donne (28%) e per gli uomini segnatamente in locali pubblici come pub, discoteche e bar (29,2%).

**RILEVATA ANCHE UN'ALTA** percentuale di molestie via web, piuttosto prevedibili nell'Italia degli odiatori da tastiera e dei webeti: durante l'arco di vita il 6,8% delle donne ha ricevuto proposte inappropriate o commenti osceni sul proprio conto mediante i social network; c'è poi un 1,5% a cui è capitato che qualcuno si sia sostituito per inviare messaggi imbarazzanti, minacciosi o offensivi verso altre persone. In questo ambito il dato relativo agli uomini è diverso, pari rispettivamente al 2,2 e all'1,9%.

**«SOLO NEGLI ULTIMI TRE** anni - commenta Annamaria Furlan, segretaria Cisl - sono state 167 mila le donne che in ufficio o



In marcia sotto le insegne della campagna #metoo contro le molestie ai danni delle donne foto LaPresse

in azienda hanno subito forme di ricatto. Ed è emblematico che nell'80% dei casi le vittime non ne hanno parlato sul posto di lavoro, quasi nessuna ha denunciato quanto accaduto alle forze dell'ordine».

**SULLA PAURA DI DENUNCIARE** e l'esigenza di sostenere le vittime si concentra anche la Cgil: «È evidente - dichiara la segre-

taria confederale Tania Scacchetti - la correlazione tra questi numeri e le condizioni del lavoro: cresce il dato sulle dimissioni in relazione alla nascita dei figli; proliferano gli annunci di offerte di lavoro che selezionano in base allo stato civile e alla volontà o meno di diventare madri; resta drammatica la situazione delle lavoratrici di settori come quello domestico, e permane lo sfruttamento di donne e uomini stranieri il cui permesso di soggiorno è legato all'attività lavorativa. Per prevenire questi abusi serve sostenere e allargare la legislazione, estendere gli accordi contro la violenza e le molestie in recepimento della convenzione di Istanbul».

**Ricatti al momento dell'assunzione o per la progressione di carriera. C'è chi è costretto a cedere per non perdere il posto. I sindacati: in tanti non denunciano per paura**

se, sia nel corso della vita (24% delle donne e 8,2% degli uomini), sia nei tre anni precedenti all'indagine. Molto diffuse anche le molestie con contatto fisico: si tratta di situazioni in cui le vittime sono state accarezzate o baciata contro la propria volontà. Queste avrebbero colpito nel periodo interessato il 16% delle

### ABUSI SESSUALI DI FUNZIONARI DELLA ONG AD HAITI

## Oxfam nella bufera, scricchiola anche la poltrona del presidente

**LEONARDO CLAUSI**  
Londra

■ Il tracollo di Oxfam, da faro della beneficenza occidentale a bioco sfruttatore di quei deboli che dovrebbe tutelare e difendere, continua inesorabile, trascinando nel fango l'intero settore. Dopo le dimissioni della vice presidente Penny Lawrence, accettate lunedì, a poco è servita la contrizione mediatica del numero uno Mark Goldring, a sua volta sull'orlo delle dimissioni. È appena emerso che fosse perfettamente al corrente della pratica, da parte di dirigenti e funzionari dell'organizzazione non governativa, di estorcer/comprare sesso ad Haiti nel post-terremoto del 2010. Se effettivamente sapeva e ha scelto di non far nulla, come il resto dei vertici, il suo futuro come amministratore delegato appare segnato. Goldring, che per ora si è limitato a rimettere il proprio mandato nelle ma-

ni del consiglio di amministrazione, dovrà comparire presto davanti a una commissione parlamentare per giustificare il proprio operato. Ma in luoghi prostrati dalla miseria e dalle catastrofi le ong dovrebbero combattere la prostituzione, non esserne utenti, e la reputazione di Oxfam appare ormai irreparabilmente compromessa.

Mentre continuano a emergere rivelazioni di episodi analoghi, diventa sempre più chiaro che la direzione avrebbe avuto tutto il tempo e i modi per intervenire: la responsabile per la tutela Helen Evans, davanti ai microfoni di Channel 4, ha ammesso ieri di aver sollevato la questione ripetutamente perché fosse affrontata, ma senza esito. Evans ha parlato inoltre di «Una donna costretta a fare sesso in una situazione di emergenza umanitaria da un soccorritore, un altro caso in cui una donna è stata costretta a concedersi in cambio di aiuti e un terzo caso in cui un membro dello staff era stato radiato per abusi sessuali senza nasconderlo». Emerge gradualmente un quadro di disastroso nei confronti di un problema tanto dilagante da essere quasi considerato prassi, diffuso anche nello staff interno



**Mark Goldring rimette il proprio mandato nelle mani del cda e dovrà comparire davanti a una commissione parlamentare per giustificare il proprio operato**

e perfino nei numerosi - e ben noti - negozi Oxfam di usato britannici, dove alcuni giovani volontari hanno denunciato di aver subito molestie.

I fondi, pubblici e privati, che Oxfam ha sempre ricevuto copiosi, sono più che mai in bilico. La Charity Commission, organismo governativo responsabile dei rapporti con le Ong e a sua volta sotto accusa per non aver indagato con il necessario rigore l'endemico flusso di abusi, ha aperto (taridivamente) un'inchiesta sulle rivelazioni che inchioderebbero il direttore delle operazioni di Haiti, Roland van Hauwermeiren e membri del suo staff, che mitigavano abitualmente il peso della propria missione con festini sessual-ricreativi. L'esito dell'inchiesta potrebbe anche portare alla sospensione di alcuni membri del trust come al congelamento di conti bancari.

Benché abbia dichiarato di

aver già in passato rivisto drasticamente le procedure di controllo al fine di estirpare del tutto episodi simili, sarà difficile risalire la china. Ne approfittano nobilmente figure come Jacob Rees-Mogg, caricaturale signorotto di campagna e capofila della destra nazionalista come successore di There-

sa May, che si è fatto latore di una petizione a Westminster per l'eliminazione dal budget di spesa dell'intera voce aiuti umanitari. Il governo ha annunciato che imporrà alle ong una maggiore trasparenza sulle proprie procedure interne e si aspetta assicurazioni formali in questo senso entro la fine della settimana. La decisione di tagliare i fondi non sarà presa con leggerezza, ma è facile aspettarsi che, qualora emergano altre rivelazioni simili, sarà presa senza colpo ferire. I Tories al governo non sono mai stati entusiasti del samaritanismo internazionale delle ong - territorio tradizionalmente di targa Labour - e questa è una ghiotta occasione per porvi fine. Quando poi l'unione Europea chiudesse i propri rubinetti - Bruxelles dà a Oxford una trentina di milioni di Euro, appena sotto il contributo del governo britannico - la lunga storia di Oxfam potrebbe arrivare al capolinea.

**COMUNE DI ORTONA (CH)**  
Aggiudicazione definitiva dei lavori di esecuzione e approfondimento dei fondali al bacino portuale di Ortona  
CIG 6366946A08 - CUP H77D12000000001  
Richiamato l'esito di gara pubblicato sulla GURV serie n. 20 del 19.02.16, si rende noto che con sentenza 18/16 del TAR Abruzzo Sez. Pescara, è stata annullata l'aggiudicazione dell'appalto in favore dell'ATI La Dragaggi srl - Manter srl - Sapir Engineering Srl, determinata il 19/16 e si è disposta l'aggiudicazione in favore della ditta Nuova COEDMAR, srl per l'imposto di € 5.965.644,37, comprensivo di spese di progettazione e oneri di sicurezza.

Il Dirigente Dott. Evelina Di Fabio

**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI TRAPANI**  
Avviso di avvenuta aggiudicazione  
Si comunica che la procedura aperta in unione d'acquisto da espletarsi in momento di esecuzione di un appalto per la fornitura in somministrazione di ausili di cui al D.Lgs. 112/2011 per la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque reflue, con appalto concordato con deliberazione n. 3027 del 31/07/2017 a n° 6 ditte diverse per importo complessivo di € 2.351.210,75 oltre IVA. Gli esiti di gara sono stati pubblicati su GUUE 2018/S/009-015799 del 13/01/2018, su GURS Parte I e II n. 5 del 02/02/2018 sul sito del M.I.U.T. e sul sito della Azienda Provinciale Astrapanait - Nuovo Portale Bandi e Avvisi R.U.P. - Cesa Bice Melata. Per informazioni: Provveditorato tel. 0923/805255 - fax 0923/25180.  
Il Commissario: Dr. Giovanni Bavetta